



Il palazzo Carpeneto di Cigliano

**COMUNI. IN LOTTA COL PATTO DI STABILITÀ**

## “Palazzi pericolanti ma i fondi sono bloccati”

La denuncia  
dei sindaci  
di Salussola  
e Cigliano

Cigliano e Salussola sono due comuni economicamente «virtuosi» che vedono cadere a pezzi edifici storici con tanto di rischio per la pubblica sicurezza. Da un momento all'altro il muro della chiesa di Salussola o il cornicione di palazzo Carpeneto a Cigliano potrebbero crollare e causare danni. Ma i due Comuni, anche volendo, nulla possono fare. Sarà uno scherzo del destino, sarà la burocrazia italiana, fatto sta che i sindaci dei due paesi hanno le mani legate dal patto di stabilità e, pur avendo i soldi in cassa, devono rimanere a guardare la rovina che si sta consumando

sotto i loro occhi. Giovanni Corgnati, primo cittadino del borgo vercellese, è stato raggiunto da un verdetto di «instabilità» del palazzo, con conseguente pericolo per i passanti. Per la messa in sicurezza dell'edificio basterebbero 370 mila euro, ma non può spendere nulla. «Allora - dice provocatoriamente Corgnati - siamo costretti ad abbattere lo stabile». Il sindaco di Salussola invece, ha a che fare con una chiesa pericolante, quella di Vigellio. La struttura è di proprietà della Curia, ma il Comune ha il comodato d'uso e la ordinaria e straordinaria manutenzione: la struttura è instabile da anni, però l'ente non può provvedere alla ristrutturazione per il patto di stabilità. «Servirebbero 230 mila euro - spiega il sindaco Carlo Cabrio - e io li spenderei volentieri, ma non posso. Ho chiesto un incontro con il ministro dei Beni culturali Massimo Bray: attendo ancora una risposta». [V. RO.]